

PROGRAMMA DI AZIONI INNOVATIVE PER LA SALUTE MENTALE

Scheda sintetica di programma

Titolo del programma

Programma Innovativo per la Salute Mentale

“MESSA IN CAMPO E DIFFUSIONE NEL TERRITORIO ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO DI MODELLI OPERATIVI PER INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI PSICHICI”

Istituzione proponente

ASST Fatebenefratelli Sacco, Milano - DSMD

Tematica strategica

Inserimento lavorativo per pazienti psichiatrici.

Intervento integrato e lavoro di rete.

Responsabile Amministrativo del programma

Nome e Cognome	<i>Domenico Versace</i>
Qualifica	<i>Direttore Amministrativo ASST</i>
Istituzione	<i>ASST Fatebenefratelli Sacco</i>

Coordinatore Scientifico del programma

<i>Nome Cognome</i>	<i>Dr. Claudio Mencacci</i>
<i>Qualifica</i>	<i>Direttore Dipartimento di Neuroscienze</i>
<i>Istituzione</i>	<i>Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli-Sacco di Milano</i>
<i>Curriculum Professionale Breve (10 righe)</i>	- Nato il 15 Dicembre del 1953 a Sinalunga (Siena) - Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano, nel 1978, Specialista in Psichiatria nel 1982 - Direttore del Dipartimento di Neuroscienze Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli-Sacco di Milano - Professore a contratto presso la Facoltà Medica dell'Università degli Studi di Milano Statale e della Università Milano Bicocca - Presidente della Società Italiana di Psichiatria www.psichiatria.it - Presidente Onorario del Coordinamento Nazionale dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura

	<p>- Vice Presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia e membro del Consiglio Esecutivo della Società Italiana di Psichiatria Forense^[1]_{SEP}- Direttore della Rivista della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia “Facts, News and Views www.sinpf.it e Editor di “EvidenceBased Psychiatric Care”- Pacini Editore - Chairman e relatore di numerosi Congressi Nazionali ed Internazionali. - Autore di oltre 260 pubblicazioni scientifiche e curatore di 22 volumi editi . - Direttore del Centro per la ricerca sulla Diagnosi e il trattamento della Depressione e dell’Ansia Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Fatebenefratelli-Sacco di Milano e del Centro Depressione Donna Ospedale M.Melloni Milano. - Membro del Comitato Scientifico di ONDA – Osservatorio Nazionale per la Salute della Donna - Esperto del Consiglio Superiore di Sanità 2004^[1]_{SEP}- Componente Commissione Nazionale per la Salute Mentale 2004^[1]_{SEP}- Componente Gruppo di lavoro “Disagio Adolescenziiale” del Ministero dell’Istruzione 2008</p>
--	---

Unità funzionali che partecipano al programma

UNITÀ FUNZIONALE	ISTITUZIONE	RESPONSABILE
DSMD dell’ATS Milano Città Metropolitana	ASST Fatebenefratelli Sacco	Prof. C. Mencacci
	ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda	Prof. M. Percudani
	ASST Santi Carlo e Paolo	Prof. G. Biffi
	Fondazione IRCCS Cà Granda – Ospedale Maggiore Policlinico	F. F. Prof. P. Brambilla
	ASST Nord Milano	Prof. G. Carrà
	ASST di Lodi	Prof. G. Cerveri
	ASST Melegnano e Martesana	Prof. A. Lucchini
	Fondazione Castellini	Dott.ssa R. Scioli

Razionale del programma

Il Programma Innovativo Regionale TR106, promosso dalla ASST Fatebenefratelli Sacco, in accordo con i Dipartimenti di Salute Mentale della città di Milano, ha ottenuto, dal 2009 ad oggi, risultati a livello clinico ed organizzativo al fine di ottimizzare le risposte all'utenza nell'ambito dell'integrazione lavorativa di soggetti con disagio psichico:

- A. Strutturazione di Poli Lavoro, intesi come equipe deputate all'integrazione lavorativa, all'interno di ciascun Dipartimento di Salute Mentale, valorizzando le competenze già presenti in ciascun territorio. Ogni Dipartimento ha indicato operatori dedicati per le attività del Polo Lavoro e ha scelto una propria modalità organizzativa. Il Programma Innovativo TR106 ha favorito la messa in campo dei nuovi Poli Lavoro in un processo Top Down – Bottom up tra il vertice e gli operatori di base, rispondendo in modo differenziato alle richieste di ciascun Dipartimento secondo accordi annuali programmatici. Inoltre ha mantenuto nel tempo un ruolo di consulente informativo-formativo rispetto a contenuti clinici, legislativi e organizzativi. Alla luce della riorganizzazione sanitaria della legge regionale n.23 dell'11 agosto 2015, negli anni 2017-2018 si è inoltre sostenuto i Dipartimenti di Salute Mentale nella ri-organizzazione dei Poli Lavoro all'interno di ciascuna ASST.
- B. Al contempo, al fine di favorire un'equa accessibilità dei cittadini a pari opportunità di percorsi di integrazione lavorativa, si è proceduto alla co-costruzione di piattaforme sovra-zonali, in cui venissero condivise modalità di valutazione della collocabilità del candidato (SIAL), le risorse formative e lavorative in relazione ai bisogni/desideri e competenze di ciascun assistito (INTEGR@LAVORO) e GRUPPI DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE in risposta alle esigenze dei candidati nel loro percorso di avvicinamento al mercato del lavoro. Dal 2012 al 30 giugno 2018 sono stati 906 i candidati al lavoro che hanno usufruito di queste piattaforme, su segnalazione di tutti i Dipartimenti di Salute Mentale; tra questi il 40% con diagnosi di schizofrenia, sindrome schizotipica e delirante, del 26% con disturbi della personalità, del 22% con sindrome affettive e dell'8% con sindromi nevrotiche. Il 45% dei candidati ha usufruito di almeno una formazione e il 38% almeno di un tirocinio extra-curricolare. Il 22% è stato assunto almeno una volta nel suo percorso, la percentuale delle assunzioni è stata del 31%. Tra questi solo il 6% ha necessitato di un ricovero ospedaliero per scompenso psichico, percentuale che scende al 4% nei candidati inseriti nel mondo del lavoro. Anche il drop out è avvenuto solo nel 3% dei casi.
- C. Si è proceduto alla co-costruzione di accordi di rete che facilitassero un accesso di tutti gli operatori dei Poli Lavoro e quindi dei loro assistiti ai servizi del territorio che a diverso titolo si occupano dell'inclusione lavorativa delle persone attraversate da disagio psichico: il collocamento mirato, gli enti accreditati al lavoro e di formazione, il Centro di Mediazione al Lavoro del Comune di Milano. Tali accordi necessitano costantemente di essere rivisitati e ri-formalizzati alla luce di riforme legislative e istituzionali che nel tempo modificano i mandati di ciascun ente e conseguentemente anche gli accordi di rete connessi.
- D. Costruzione e messa in campo di un modello di rete operativo tra i differenti stakeholder del territorio per l'inclusione lavorativa delle persone attraversate da disagio psichico, che fosse centrato sulla persona - sostenuta al contempo come cittadino, paziente e lavoratore - e basato su una metodologia clinica-organizzativa di tipo comunitario per una duplice garanzia: al ben-essere e al sistema di cittadinanza. Tale modello ha riscontrato interesse sia a livello regionale che a

livello nazionale. Numerosi sono stati in questi anni gli interventi in convegni centrati sulla riabilitazione e l'inclusione lavorativa delle persone con disagio psichico.

- E. Nel 2018 si è aperto un tavolo di confronto con gli altri PIR sull'inserimento lavorativo della ATS Città Metropolitana, al fine di promuovere una metodologia comune di inclusione lavorativa. Il nostro progetto ha quindi favorito incontri di discussione e lavoro finalizzati alla co-costruzione di obiettivi comuni e alla realizzazione di interventi atti a promuovere una metodologia clinica-organizzativa condivisa, partecipata, a garanzia dell'appropriatezza dei servizi offerti e al contempo rispettosa delle differenze territoriali (ad esempio in alcuni territori la ASST deve collaborare con oltre 60 comuni affinché i propri assistiti, che sono anche cittadini, godano di pari opportunità di inclusione lavorativa). Riteniamo che il confronto con gli altri programmi non solo migliori e ottimizzi i processi di inclusione lavorativa per i candidati con disagio psichico, ma possa anche costituire un solido riferimento socio-sanitario nel dialogo con il comparto aziendale e quello rivolto alle Politiche attive del lavoro.

Tali esiti ottenuti nel tempo - per la natura stessa del programma che propone un approccio comunitario e partecipato - richiedono un costante monitoraggio e/o rivisitazione a fronte dei costanti cambiamenti a livello clinico (nella concettualizzazione del funzionamento dei nostri assistiti), organizzativo (nuovi assetti istituzionali a livello territoriale), legislativo (aggiornamenti sulle politiche attive del lavoro) e del mondo del lavoro (caratterizzato da trasformazioni rapide e spesso in discontinuità con i tempi della cura).

Tale monitoraggio e/o rivisitazione si pone quindi le seguenti finalità:

- 1) Costante aggiornamento e formazione delle equipe deputate all'inclusione lavorativa sia in termini clinici che rispetto ai rapporti con gli attori della rete (agenzie per il lavoro, terzo e quarto settore, mondo profit)
- 2) Revisione periodica degli accordi di rete alla luce di modifiche istituzionali, legislative ma soprattutto sulla base dei bisogni emergenti dei nostri assistiti
- 3) Promozione di azione di sensibilizzazione e di recruiting verso il comparto aziendale al fine di massimizzare le opportunità in contesti produttivi per i nostri assistiti, per un'autentica inclusione socio-lavorativa
- 4) Raccolta regolare da parte di tutti i Poli Lavoro della città di Milano di dati inerenti i percorsi di inclusione lavorativa dei loro assistiti secondo criteri condivisi al fine di fornire una visione di sistema che permetta di individuare eventuali indicatori di efficacia e di esito.

Il raggiungimento di tali finalità presuppone, in particolare nel rapporto con i Poli Lavoro dipartimentali, azioni specifiche quali la promozione costante di:

- una solida connessione tra il vertice e la base al fine di favorire una efficace collaborazione e partecipazione da parte delle equipe agli obiettivi di sovra-zonalità
- un raccordo tra i servizi di cura di primo livello e i Poli Lavoro dipartimentali
- un confronto sulle scelte organizzative e sulle metodiche di lavoro adottate dai singoli Poli Lavoro dipartimentali e sul tema dell'appropriatezza dei servizi offerti ai nostri assistiti

Pertanto, nell'anno 2019 l'intervento si focalizzerà sui seguenti **obiettivi**:

1. Storicizzazione e implementazione del modello organizzativo in atto all'interno della rete dei Servizi, tenendo conto delle differenti esigenze e competenze sul territorio, al fine di calibrare le azioni in relazione alle esigenze espresse e alle possibilità.

Obiettivi quindi sono:

- il consolidamento delle piattaforme sovra-zonali: SIAL, Integr@lavoro e gruppi di formazione al lavoro;
- il prosieguo degli accordi condivisi, stipulati in un'ottica di governance cittadina, al fine di orientare le funzioni e i ruoli, nonché le modalità di lavoro, tra tutti gli attori della rete, sulla base di bisogni ed esigenze emergenti, su un principio di flessibilità.
- l'ottimizzazione delle risorse nel territorio volte alla promozione di azioni che sostengono i principi dell'advocacy, in particolare centrati sul lavoro e l'auto-imprenditorialità.

2. Sviluppo delle potenzialità dei Servizi territoriali di fornire un ascolto ai bisogni di benessere e salute mentale dei lavoratori all'interno delle aziende, mediante la partecipazione ad eventuali azioni di sistema del comparto delle politiche attive del lavoro alla luce dei recenti cambiamenti nel sistema di Welfare previsti da Regione Lombardia. In particolare quest'anno ci si pone gli obiettivi di:

- proseguire il confronto sulle caratteristiche necessarie di un Polo Lavoro Dipartimentale al fine di garantire un'appropriatezza dell'intervento, con i relativi indicatori di efficacia e di esito;
- promuovere un'effettiva collaborazione e coinvolgimento dei Poli lavoro rispetto all'utilizzo e diffusione delle piattaforme sovra-zonali;
- favorire ed implementare il raccordo tra i servizi di cura e i Poli lavoro per evitare fenomeni di delega e disconferma reciproca;
- affinare la collaborazione tra imprese e rete territoriale dei servizi.

3. Definizione e sperimentazione di diversi modelli di connessione con il comparto aziendale, al fine di incrementare i percorsi di integrazione lavorativa. L'obiettivo è di affinare le metodiche di coinvolgimento delle aziende e delle cooperative sociali nell'integrazione del disabile psichico all'interno del contesto lavorativo. In tal senso si intende proseguire la progettazione che vede coinvolti gli Assessorati delle Politiche Sociali e del Lavoro del Comune di Milano, AIDP e alcune realtà aziendali, al fine di sviluppare e promuovere *best practices* co-costruite con il comparto aziendale.

4. Inoltre, si propone un ampliamento del Programma al fine di:

- Consolidare l'azione di raccordo tra i referenti dei PIR dell'ATS organizzando incontri mensili finalizzati al confronto su modalità organizzative e clinico-riabilitative nella valutazione e nella gestione dei percorsi delle persone in carico ai DSM, esplicitando punti di forza e criticità
- Promuovere e organizzare momenti formativi co-costruiti nei differenti territori, a partire dal convegno organizzato dall'ASST di Lodi nel mese di dicembre 2018, con l'obiettivo di coinvolgere i Dipartimenti di Salute Mentale su modalità e strumenti dell'inclusione lavorativa di pazienti psichiatrici
- Calendarizzare riunioni con i Direttori di Dipartimento al fine di individuare ed attuare una modalità organizzativa dell'equipe dedicata all'inclusione lavorativa all'interno dei dipartimenti coinvolti, al fine di rafforzare il mandato istituzionale e ottenere un effettivo riconoscimento da parte degli invianti
- Favorire una metodica di raccolta dei dati condivisa su tutto il territorio dell'ATS

Attività per il raggiungimento degli obiettivi previsti

OBIETTIVI PRINCIPALI	OBIETTIVI	AZIONI
<p style="text-align: center;"><u>1. Storicizzazione e implementazione del modello organizzativo.</u></p>	<p>CONSOLIDARE LE PIATTAFORME SOVRAZONALI PER GARANTIRE L'EQUITÀ DI ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ DEI SOGGETTI CON DISAGIO PSICHICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri programmatici e attuativi con i Direttori di Dipartimento e operatori dei Poli Lavoro delle ASST per favorire il confronto sui requisiti minimi di appropriatezza per avviare la valutazione di sostenibilità sui percorsi di inclusione lavorativa • Aggiornamento della piattaforma SIAL di assessment del candidato al lavoro e di raccolta dati: <ul style="list-style-type: none"> - Rinnovo degli accordi con i Direttori di Dipartimento per inserire i dati dei pazienti afferenti ai PL nel nuovo database, in accordo con ATS - Formazione agli operatori sull'utilizzo del nuovo database integrato con quello di Integr@lavoro - Migrazione dei dati dal vecchio database al nuovo - Rilevazione e analisi dei dati annuale, differenziata per territorio • Analisi dei bisogni formativi dei candidati dei PL e co-costruzione di gruppi orientati all'acquisizione delle competenze: <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione di gruppi secondo una calendarizzazione predefinita in accordo con i Poli Lavoro - Co-costruzione e diffusione di una brochure sull'offerta formativa programmata per l'anno 2019 - Avvio dei gruppi, con conduzione in partnership tra operatore PIR e operatore del PL - Valutazione degli esiti e Feedback alle equipe invianti • Azioni rivolte alle cooperative e aziende da parte della Piattaforma Integr@lavoro <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento della Piattaforma Integr@lavoro, integrata con quella del SIAL - Azioni di scouting in raccordo con i bisogni /desideri raccolti dai candidati assistiti dai PL - Messa in comune delle risorse formative e lavorative sul database accessibile da remoto per tutti gli operatori PIR - Pianificazione e gestione di riunioni mensili con i referenti di ciascun Polo Lavoro - Programmazione di momenti formativi con ente specializzato esterno per approfondire la conoscenza del comparto aziendale

		<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di sostegno alle imprese che già collaborano per la verifica su azioni di mantenimento dei posti di lavoro per i nostri assistiti attraverso le procedure attuate - Partecipazione a tavoli di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione lavorativa aderendo a giornate di formazione organizzate dal terzo e quarto settore e dal comparto aziendale. • Azioni di rete con i diversi attori sul territorio e diffusione delle opportunità individuate agli operatori dei Poli Lavoro
	<p>PROSEGUIRE GLI ACCORDI CONDIVISI TRA TUTTI GLI ATTORI DELLA RETE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento sulla base delle modifiche istituzionali emergenti • Azioni di sistema con Enti Accreditati al Lavoro da Regione Lombardia al fine di ottimizzare le risorse sul territorio per un'equa accessibilità dei candidati al lavoro e una maggiore congruità dell'intervento in connessione con il sistema curante • Proseguimento degli incontri con la Direzione delle Politiche Sociali Area Domiciliarità e Cultura della Salute del Comune di Milano per l'accordo con Enti del Terzo e Quarto Settore per "Patto Salute Mentale nell'area Lavoro". Nello specifico azione di raccordo su mandato del comune nella raccolta di dati sull'inclusione lavorativa da parte dei Poli Lavoro, del terzo e quarto settore e del Celav • Rivisitazione degli accordi di rete pregressi con Celav attraverso: incontri preliminari con i responsabili dei Poli Lavoro dipartimentali per la rilevazione di proposte e criticità, incontri con i responsabili del Centro di Mediazione per la ridefinizione degli accordi sulla base delle istanze rilevate, formalizzazione dei nuovi accordi da parte dei Direttori di Dipartimento
	<p>PROMUOVERE L'AUTO-IMPREDITORIALITÀ DEI SOGGETTI CON DISAGIO PSICHICO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI DEI FAMILIARI E COOPERATIVE SOCIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con i rappresentanti delle Associazioni dei Familiari già in contatto con il Programma precedente e con referenti delegati dei DSMD. • Sostegno alle azioni dell'associazione Art Up, integrata con le Associazioni dei familiari, che favorisce, sostiene e diffonde con forme consulenziali i percorsi al lavoro e iniziative per l'auto-imprenditorialità di soggetti con disagio psichico

2. Sviluppo organizzativo

<p>FAVORIRE UN SISTEMA CLINICO-ORGANIZZATIVO CHE GARANTISCA UN'APPROPRIATEZZA DELL'INTERVENTO, CON I RELATIVI INDICATORI DI EFFICACIA E DI ESITO</p>	<ul style="list-style-type: none">• Rinnovo degli accordi con i Direttori di Dipartimento sulle azioni del PIR TR106 in collaborazione con i Poli Lavoro (PL)• Presentazione del piano di azioni ai responsabili del PL e ai coach dei PL (dal vertice alla base) per l'individuazione delle azioni volte a verificare, migliorare ed ottimizzare l'appropriatezza dei servizi forniti dai Poli Lavoro e relativi indicatori di efficacia• Messa in campo delle azioni individuate• Valutazione degli indicatori
<p>PROMUOVERE UN'EFFETTIVA COLLABORAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI POLI LAVORO</p>	<ul style="list-style-type: none">• Incontri con i direttori di Dipartimento e i responsabili del Polo Lavoro per consolidare le azioni facilitate dai dispositivi in rete, in particolare il Sistema Informativo (SIAL) e i criteri di collocabilità ad essi connessi, il sistema dei gruppi di formazione al lavoro, la piattaforma Integr@lavoro e le procedure concordate con gli enti• Calibratura delle consulenze ai Poli Lavoro in termini di assegnazione di risorse ritenute congrue: coach del Programma e supervisioni cliniche ed organizzative• Coaching diretto sui candidati e azioni specifiche qualora il PL fosse sguarnito di risorse interne• Estensione ad alcuni coach delegati della partecipazione a momenti formativi ad hoc sul tema della mediazione con il comparto aziendale
<p>FAVORIRE ED IMPLEMENTARE IL RACCORDO TRA I SERVIZI SI CURA E I POLI LAVORO</p>	<ul style="list-style-type: none">• Diffusione da parte dei Direttori di Dipartimento delle azioni svolte dal PIR TR106• Analisi del bisogno e delle risorse connesse alla cura e alla riabilitazione• Avvio di gruppi di formazione al confine tra riabilitazione e lavoro• Azioni di consulenza clinica sui casi• Aggiornamento formativo sul mercato del lavoro e sui criteri di collocabilità
<p>AFFINARE LA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E RETE TERRITORIALE</p>	<ul style="list-style-type: none">• Incontri negoziati con Aziende e parti sociali.• Applicazione di strumenti di lettura dei bisogni e del clima dei gruppi di lavoro.• Costruzione di formazioni-intervento mirate alla salute mentale all'interno delle aziende.• Facilitazione di contatto tra aziende e Servizi preposti alla cura della persona.

<p><u>3. Definizione e sperimentazione di diversi modelli di connessione con il comparto aziendale</u></p>	<p>PROMUOVERE UN MOVIMENTO CULTURALE DI LOTTA ALLO STIGMA CHE FAVORISCA IN MODO EFFICACE L'INCLUSIONE SOCIALE AL LAVORO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento del tavolo di concertazione di Enti e Aziende al fine di attuare azioni innovative per una reale e produttiva inclusione del disabile all'interno del mondo del lavoro • Collaborazione ad eventi culturali sulla città di Milano di sensibilizzazione sul tema, per promuovere opportunità di incontro tra alterità e timori sociali. • Coordinamento con AIDP del Tavolo "Abilitiamo la dis-Abilità" composto da Comune di Milano e grandi aziende volte a favorire attraverso azioni di tipo legislativo, organizzativo, culturali e sociali lo sviluppo occupazionale dei disabili nelle aziende
<p><u>4. Ampliamento del Programma al territorio dell'ATS</u></p>	<p>FORMAZIONE-INTERVENTO NEL TERRITORIO DI ATS CITTÀ METROPOLITANA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguo degli incontri di raccordo con i Programmi Innovativi sul tema dell'inclusione lavorativa della ATS Città Metropolitana alla presenza dei Responsabili delle Strutture Sanitarie coinvolte • Incontri programmatici e attuativi con i Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentali delle ASST del territorio della ATS Città Metropolitana • Incontri di confronto sulle metodiche e sugli strumenti già utilizzati • Organizzazione di convegni e momenti di formazione-intervento rivolti agli operatori delle Strutture Sanitarie e ai servizi/enti coinvolti sul tema • Azioni d'integrazione, informazione e raccordo in tavoli OCSM, Comuni, Progetti Regionali

Risultati attesi

OBIETTIVI PRINCIPALI	OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI
<p style="text-align: center;"><u>1. Storicizzazione e implementazione del modello organizzativo.</u></p>	<p>CONSOLIDARE LE PIATTAFORME SOVRAZONALI PER GARANTIRE L'EQUITÀ DI ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ DEI SOGGETTI CON DISAGIO PSICHICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilancio del patto fiduciario tra gli attori della rete per l'aumento di accessibilità, equità nella fruizione dei Servizi ed empowerment dei candidati ai percorsi lavorativi, in relazione alle modifiche proposte da Regione Lombardia. • Partecipazione e collaborazione reciproca costante da parte dei Dipartimenti e dei Servizi sul territorio ai dispositivi di rete. • Ottimizzazione delle risorse di ogni singolo Polo Lavoro all'interno del sistema di alleanze cittadine. • Celerità nell'individuazione di nodi critici nel flusso di rete • Formazione permanente ai coach territoriali sulle funzioni di pluri-appartenenza istituzionale e di competenze cliniche, organizzative, di mediazione culturale tra linguaggi di differenti enti (servizi-aziende-istituzioni). • Messa in campo e diffusione del database unificato, che comprenda sia i dati clinici del candidato sia le esigenze aziendali • Aumento dell'accessibilità al Sistema per operatori, aziende e in futuro anche utenti • Autonomia dei Poli Lavoro nell'elaborazione e gestione dati • Aumento delle opportunità formative e lavorative per i candidati al lavoro dei Poli lavoro • Mantenimento dei posti di lavoro per i nostri assistiti attraverso le procedure attuate.
	<p>PROSEGUIRE GLI ACCORDI CONDIVISI TRA TUTTI GLI ATTORI DELLA RETE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione e messa in rete dell'opportunità e delle informazioni • Ottimizzazione dei percorsi dei candidati lavoratori, con la garanzia di interventi mirati e non dispersivi né sovrapposti • Messa in campo di una modalità di rete che assicuri il mantenimento al lavoro, in collaborazione fra aziende ed enti di cura, per il benessere del candidato • Riduzione di drop-out

		<ul style="list-style-type: none"> • Messa a fuoco di metodologia di intervento con aziende e terzo settore
	PROMUOVERE L’AUTO-IMPREDITORIALITÀ DEI SOGGETTI CON DISAGIO PSICHICO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI DEI FAMIGLIARI E COOPERATIVE SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio di percorsi di informazione e formazione “Affetti-effetti dell’Arte” in collaborazione con Gallerie e Musei per formare Facilitatori Arte Salute • Individuazione di possibilità strategiche per attivare azioni innovative per l’attuazione dell’autonomia imprenditoriale dei soggetti portatori di disabilità e marginalità sociale, nell’ottica dell’empowerment e delle politiche di advocacy.
<u>2. Sviluppo organizzativo</u>	FAVORIRE UN SISTEMA CLINICO-ORGANIZZATIVO CHE GARANTISCA UN’APPROPRIATEZZA DELL’INTERVENTO, CON I RELATIVI INDICATORI DI EFFICACIA E DI ESITO	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento di una equa accessibilità dei servizi offerti dai Poli Lavoro per i pazienti in carico a tutte le ASST della città di Milano • Individuazione di indicatori di efficacia e di esito su cui valutare l’appropriatezza degli interventi offerti dal Servizio
	PROMUOVERE UN’EFFETTIVA COLLABORAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI POLI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle proposte sovra-zonali sia formative che lavorative rivolte ai candidati • Ottimizzazione degli scambi in rete, integrazione fra servizi e cultura condivisa • Rilevazione di miglioramento del clima nel lavoro d’equipe, sviluppo delle professionalità riconosciute in termini di benessere individuale, implemento d’integrazione funzionale fra differenti professionalità
	FAVORIRE ED IMPLEMENTARE IL RACCORDO TRA I SERVIZI SI CURA E I POLI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore alleanza di lavoro tra i percorsi di cura, di riabilitazione e di inclusione lavorativa • Continuità del percorso di accompagnamento al benessere e all’autonomia della persona con disagio psichico • Riduzione di fenomeni di delega tra servizi • Ottimizzazione delle opportunità riabilitative presenti all’interno delle ASST
	AFFINARE LA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE E RETE TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle opportunità lavorative per i disabili psichici in congruità con l’andamento del mercato del lavoro.
<u>3. Definizione e sperimentazione di diversi modelli di connessione con il comparto aziendale</u>	PROMUOVERE UN MOVIMENTO CULTURALE DI LOTTA ALLO STIGMA CHE FAVORISCA IN MODO EFFICACE L’INCLUSIONE SOCIALE AL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore sensibilizzazione delle Aziende nell’integrazione di persone con disagio psichico. • Individuazione di metodi di intervento innovativi, co-costruiti con l’azienda, al fine di aumentare le assunzioni e il livello di integrazione nel comparto produttivo. • Aumento dell’accessibilità autentica della diversità

<p><u>4. Ampliamento del Programma al territorio dell'ATS</u></p>	<p>FORMAZIONE-INTERVENTO NEL TERRITORIO DI ATS CITTÀ METROPOLITANA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento del patto fiduciario con Città Metropolitana e condivisione delle strategie di azione • Messa in comune di una “cassetta di strumenti” ritenuti efficaci • Ottimizzazione e messa in rete delle opportunità e delle informazioni • Ampliamento delle opportunità di matching a favore dei candidati in carico • Sostegno di consulenza ai bisogni dei differenti progetti • Individuazione delle procedure riconosciute utili da ottimizzare nelle relazioni fra enti e servizi • Messa in campo di dati informativi sulle buone prassi per avviare percorsi lavorativi efficaci • Individuazione e accordo su azioni sostenibili di integrazione tra metodi e strumenti da attuare nell'anno 2019 volti ai candidati con disagio psichico
--	--	---

Quadro economico

Valorizzazione attività

Obiettivi principali	Tipologia prestazione	Periodo	Euro	Totale Euro
1. Storicizzazione e implementazione del modello organizzativo in atto all'interno della rete dei Servizi, tenendo conto delle differenti esigenze e competenze sul territorio, al fine di calibrare le azioni in relazione all'esigenze espresse e alle possibilità 2. Sviluppo delle potenzialità dei Servizi territoriali di fornire un ascolto ai bisogni di benessere e salute mentale dei lavoratori all'interno delle aziende 3. Definizione e sperimentazione di diversi modelli di connessione con il comparto aziendale	Attività rendicontate secondo il flusso 46 san	Dal 1/1/2019 al 31/12/2019	156.000 €	195.000 €
	Prestazioni non riconducibili al singolo paziente (max 20%)	Dal 1/1/2019 al 31/12/2019	39.000 €	
4. Formazione-intervento nel territorio di ATS Città Metropolitana	Prestazioni non riconducibili al singolo paziente	Dal 1/1/2019 al 31/12/2019	10.000 €	10.000 €
Totale generale				205.000 €

Milano, 7 novembre 2018

Prof. Claudio Mencacci
 Direttore DSMD
 ASST Fatebenefratelli Sacco
